

Nota storica sul Liceo Ginnasio Statale Giordano Bruno di Maddaloni*

Intorno al 1200, secondo quanto affermato nella *Chronaca* di fra 'Mariano da Firenze, il Poverello di Assisi, fermatosi in città ad onorare S. Michele, costruì un ricovero di paglia che il Widding, storico del sec. XVII, nei suoi *Annales* chiamò *tuguriolum*. Col passare del tempo tale capanna divenne il complesso del convento francescano che, nel 1807, Giuseppe Bonaparte espropriò e che, il 1° ottobre 1808, il re di Napoli Gioacchino Murat destinò a *Collegio di Terra di Lavoro*. Il 18 marzo 1851 il *Collegio* di Maddaloni assunse la denominazione di S. *Antonio* ed il Liceo ginnasio fu diretto dai Padri delle *Scuole Pie* (ordine calasanziano degli Scolopi) con regio decreto del 30 ottobre 1856. Unificata l'Italia, a Maddaloni si sentì la necessità di ristrutturare anche il Liceo con l'annesso convitto che riprese temporaneamente la denominazione di *Collegio di Terra di Lavoro*. Lo stesso Luigi Settembrini, che aveva studiato a Maddaloni, delegò, in qualità di ispettore degli studi nelle province meridionali, il 24 gennaio 1861, Nicola Rossi ad esaminare le condizioni e i bisogni della rinomata scuola maddalonese. Il 22 settembre 1861, il Settembrini giunse personalmente a Maddaloni e, assistito dal sindaco Gabriele Merrone, notificò al rettore del collegio, p. Nicola Vaccino, la copia del decreto 12 settembre 1861 con il quale si avocava al Governo, in nome del re, la direzione, l'amministrazione ed il possesso della scuola. I padri scolopi venivano licenziati ed indennizzati con 120 ducati per le spese di viaggio. Il primo preside - rettore fu Francesco Brizio. Il 14 maggio 1865 il Liceo fu intitolato a Giordano Bruno, per lo spirito anticlericale o laicista che si andava diffondendo in tutto il regno. Ed era davvero sconcertante vedere intestato al filosofo nolano, reo di eresia e morto sul rogo, a Roma, in Campo dei Fiori, il 17 febbraio del 1600, una scuola che, fino a poco tempo prima, era stata detta, non senza confidente devozione, *Collegio di S. Antonio*, ubicato nel complesso edilizio, ove nella gran tela del salone, si celebrava proprio il trionfo sull'eresia. Il 9 luglio 1908, per effetto della legge n. 412 presentata dal Ministro della P. I. Luigi Rava, il collegio fu staccato dal Liceo ginnasio, conservando la denominazione di Convitto nazionale "G. Bruno". Da allora le due istituzioni ebbero vita autonoma e le figure giuridiche del preside e del rettore furono staccate. Il Liceo è stato di nuovo annesso, dopo 90 anni, al Convitto ed ubicato nei locali prima tenuti dall'Istituto magistrale, con il preside rettore Amodio, come effetto della razionalizzazione e dell'accorpamento degli istituti. Tanti ed insigni furono i docenti che tennero nel corso degli anni la cattedra nel Liceo: da Francesco Fiorentino ad Aristide Sala; da Michelangelo Schipa a Massimo Bontempelli, ad Alberto Pirro, a Pietro Fedele a Francesco Sbordone, a Gennaro Perrotta. L'indiscussa fama del Liceo trovò ulteriore spazio di prestigio sotto la lunghissima presidenza di Gaspare Caliendo che, dall'ottobre 1937 si protrasse fino al 1960. Durante la Seconda guerra mondiale le lezioni non furono mai interrotte, neppure nell'anno scolastico 1943-44, quando, cioè, l'istituto fu occupato dalle truppe franco-marocchine e trasformato il convitto in un bivacco di nuovi vandali eccitati da furia sacrilega e iconoclasta; i padri carmelitani ospitarono alunni e professori nel loro convento in piazza Umberto e solo il 1° ottobre 1947 la sede di via S. Francesco d'Assisi poté essere riaperta con appena 180 alunni. Il "G. Bruno" ha continuato a lavorare con perseveranza e serietà,

confermando con le successive presidenze, in particolare, di Michelangelo Alifano e Franco Vittorio Gebbia il proprio prestigio educativo. Dal 1° settembre 2006 è attivo nel convitto l'unico liceo classico europeo della provincia di Caserta: una modalità nuova di "star bene a scuola" dei giovani liceali che vivono un'esperienza di "campus preuniversitario". Il liceo classico europeo favorisce nei giovani la formazione di una coscienza europea. Alla profondità delle discipline classiche si unisce, infatti, lo studio di due lingue europee (inglese e spagnolo) e del cinese, del diritto e dell'economia, dell'arte e delle scienze, della matematica e informatica per tutti e cinque gli anni, in linea con i sistemi scolastici dei paesi dell'Unione europea. Elemento di originalità del progetto è costituito dal particolare processo di apprendimento e dalla conseguente impostazione del tempo-scuola, che prevede per tutte le discipline distintamente "lezioni frontali" ed "attività di laboratorio culturale". Le ore di laboratorio sono ore di compresenza con l'educatore o con il lettore di madrelingua. Due discipline devono essere veicolate in lingua straniera.

*Sintesi tratta da P. VUOLO, *Profilo storico del Liceo Ginnasio Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni*, Grafiche Fratelli Proto, Maddaloni 1994

Perché L'associazione ex allievi del Liceo Giordano Bruno di Maddaloni

L'Associazione degli ex-alunni del Liceo nasce con l'intento di promuovere, sviluppare e svolgere attività culturali che abbiano come finalità l'esigenza di riaffermare la centralità della cultura classica e la valenza formativa dell'istruzione umanistica, in perfetto accordo e continuità con la formazione ereditata, ma niente affatto chiusa rispetto alla cosiddetta cultura scientifica e tecnologica, secondo la insopportabile *vulgata* delle *due culture* tra loro irriducibili. Si tratta, come è chiaro, di una prospettiva certamente ardua nel contesto storico e sociale dei nostri tempi, perché intende misurarsi con la ineludibile questione così declinabile: “Che senso ha parlare oggi di cultura classica nell'era dell'intelligenza artificiale generativa?” Ovvero, quale orizzonte di significato possiamo credibilmente conferire alla formazione umanistica?

Noi ex allievi, convinti che il passato non è una terra straniera, intendiamo testimoniare la validità degli studi umanistici e i valori di una tradizione la cui persistenza, come ha notato Maurizio Bettini, non è garantita dalla mera provenienza dal passato, quasi per una intrinseca tenacità, bensì dal fatto che si continui a diffonderne i contenuti nel presente. Pertanto, la memoria culturale necessita di essere alimentata, pena il suo spegnersi.

L'Associazione, sulla base della storia gloriosa del liceo e del suo profondo radicamento cittadino e provinciale, accoglie questa sfida, sia favorendo la conoscenza e l'incontro tra Allievi ed ex-Allievi della scuola, allo scopo di sviluppare il senso di appartenenza alla comune istituzione e soprattutto organizzando iniziative su tematiche culturali generali e specifiche della storia del liceo, anche al fine di ricordare e celebrare i maestri e gli allievi che si sono resi particolarmente benemeriti nei vari settori professionali nei lunghi anni dalla fondazione ad oggi.

Pertanto anche l'importanza di mantenere il legame ideale e *sentimentale* con la vecchia scuola, tra le vecchie e le nuove generazioni di studenti, lungi dal costituire una motivazione precipua e fondante, è da ritenersi un viatico per costruire un solido sostegno all'articolarsi delle attività associative che, attraverso l'individuazione di opportune strategie operative, intendono contribuire al rilancio della immagine del *nostro* liceo e alla promozione culturale del tessuto sociale cittadino.

ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI LICEO CLASSICO "GIORDANO BRUNO"

PRESSO CONVITTO NAZIONALE DI MADDALONI

STATUTO

Articolo 1

Costituzione, durata, denominazione e sede

Viene istituita in Maddaloni l'"Associazione Ex Allievi Liceo Classico "Giordano BRUNO" di Maddaloni", con sede presso il Convitto Nazionale G. Bruno di Maddaloni e con durata illimitata.

Articolo 2

Propositi e scopi

L'Associazione si propone i seguenti scopi:

- Riaffermare i valori e l'importanza della cultura classica e del suo insegnamento nei licei, recependo comunque le necessità e le istanze proposte dalla nostra società in evoluzione, con particolare attenzione alla conoscenza delle scienze sociali, delle lingue straniere, dei nuovi strumenti di comunicazione e delle innovazioni della società digitale;
- Mantenere il legame ideale e sentimentale con l'Istituto, tra le vecchie e le nuove generazioni di studenti;
- Commemorare e celebrare maestri ed allievi che si sono resi particolarmente benemeriti;
- Contribuire, con i fondi dell'Associazione, all'incremento dei mezzi assistenziali e scientifici dell'Istituto;
- Promuovere programmi e manifestazioni ed ogni forma di attività culturale e sociale;
- Vivificare e sviluppare i vincoli spirituali e morali esistenti fra gli ex allievi dell'Istituto, costituendo un centro permanente di relazioni al fine di mettere gli ex allievi in grado di contribuire al confronto ed a prestarsi amichevole appoggio nelle varie circostanze della vita.

Articolo 3

Attività culturali ed editoriali

L'Associazione potrà promuovere e svolgere attività culturali ed editoriali inerenti allo scopo associativo.

Articolo 4

Risorse economiche

L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

1. quote e contributi degli associati;
2. contributi privati;
3. contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni Pubbliche finalizzate al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti.

Articolo 5

Associati

All'Associazione può appartenere in qualità di associato qualsiasi persona che abbia frequentato l'Istituto per almeno due anni o vi abbia conseguito il diploma di maturità in seguito ad almeno un anno di frequenza.

Possono, inoltre, essere associati i professori che abbiano ricoperto la carica di Dirigente Scolastico per almeno un anno o che abbiano esercitato l'insegnamento per almeno due anni presso il Liceo e che abbiano lasciato il servizio oppure che siano passati ad un incarico diverso da quello di insegnante o Dirigente Scolastico nelle scuole secondarie superiori.

Per acquisire la qualità di associato l'interessato dovrà farne domanda al Consiglio Direttivo, che accerta l'esistenza dei requisiti stabiliti e delibera l'ammissione.

In casi speciali, il Consiglio potrà altresì ammettere in qualità di "associati aderenti" soggetti che abbiano avuto particolari legami con l'Istituto o l'Associazione e che, comunque, per l'opera da essi svolta, abbiano acquisito titoli di benemerita verso il sodalizio.

Il Consiglio potrà, altresì, attribuire la qualifica di associato onorario.

Gli associati partecipano all'attività dell'Associazione e contribuiscono alla realizzazione delle finalità e dei programmi di lavoro.

Gli "associati aderenti" e gli "associati onorari" hanno diritto a partecipare alle attività dell'Assemblea Generale dell'Associazione, ma senza diritto di voto.

Gli associati onorari e gli associati aderenti possono essere dispensati dal Consiglio Direttivo dal pagamento della quota associativa annua.

L'attività degli associati non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari. Agli associati possono solo essere rimborsate dall'Associazione le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa documentazione ed entro limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Articolo 6

Perdita della qualifica di associato

La qualità di associato si perde per volontarie dimissioni o per esclusione; questa avviene per decisione del Consiglio Direttivo, per gravi motivi di natura morale, per mancata corresponsione della quota associativa per almeno tre anni o per altre cause obiettivamente accertate dall'Assemblea stessa.

Articolo 7

Quota

È richiesta agli associati una quota annua il cui ammontare viene determinato di anno in anno dal Consiglio Direttivo.

Articolo 8

Organi

Organi necessari dell'Associazione sono: il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo (al cui interno sono individuati un segretario ed un tesoriere), l'Assemblea.

Per il perseguimento delle finalità dell'Associazione come sopra indicate, possono essere istituite Commissioni, Consigli e Gruppi di lavoro, istituiti dal Consiglio direttivo e che operano sotto la responsabilità dello stesso (a mero titolo esemplificativo: Consulta membri Junior, Consulta membri Senior, Consulta membri residenti fuori Italia).

L'Assemblea può decidere, fornendo indicazioni, sull'opportunità di istituire ulteriori organi o sulla opportunità di determinarne la chiusura degli organi attivati.

Articolo 9

Presidente e Vice Presidenti

Il Presidente rappresenta a tutti gli effetti legali l'Associazione; egli presiede le riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea Generale.

In caso di urgenza assume i poteri normalmente delegati al Consiglio Direttivo e all'Assemblea, chiedendo ratifica del proprio operato nella riunione immediatamente successiva.

In caso di sua assenza o impedimento, sarà sostituito dal Vice Presidente.

Articolo 10

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione; ne promuove l'attività ordinaria in conformità alle decisioni dell'Assemblea, deliberando a maggioranza semplice; forma e modifica il Regolamento dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo viene convocato senza particolari formalità ogni qual volta il Presidente, o in sua vece il Vice Presidente, lo ritenga opportuno, o quando almeno i due terzi dei componenti ne facciano richiesta.

Articolo 11

Composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si compone di almeno 7 (membri) membri eletti dall'Assemblea Generale tra gli associati. L'Assemblea può ampliarne il numero sino al massimo di 19 (diciannove) membri.

Esso elegge nel suo seno il Presidente, il Vice Presidente, un Segretario e un Tesoriere.

Ne fa parte, di diritto, il Dirigente Scolastico dell'Istituto o chi ne svolge le funzioni e, ove presente, un Docente in servizio presso la Scuola, purché in possesso dei requisiti per la partecipazione all'associazione. Il Docente sarà individuato tra coloro che manifesteranno la propria disponibilità e verrà scelto dai membri già eletti del Consiglio direttivo.

Articolo 12

Membri del Consiglio Direttivo

I membri del Consiglio Direttivo eletti dall'Assemblea Generale durano in carica tre anni; i Consiglieri scaduti sono rieleggibili.

Possono far parte del Consiglio Direttivo gli associati che abbiano una età compresa tra i 30 ed i 75 anni.

I Consiglieri che non partecipino, senza giustificazione, ad almeno tre sedute consecutive potranno essere resi dimissionari dal mandato, su decisione dello stesso Consiglio Direttivo.

I Consiglieri che venissero a cessare dalla carica nel corso dell'anno potranno essere sostituiti per cooptazione, fino ad un numero massivo pari alla metà dei componenti per ogni triennio di carica. I membri così nominati scadranno dalla carica insieme al Consiglio.

In caso di dimissioni della maggioranza dei Consiglieri, s'intenderà dimissionario l'intero Consiglio.

Articolo 13

Assemblea

L'Assemblea è l'organo sovrano e normativo dell'Associazione e si compone di tutti gli associati dell'Associazione. È convocata, senza particolari formalità, dal Consiglio Direttivo almeno una volta l'anno entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Ogni associato in regola con il pagamento delle quote associative ha diritto ad un voto. Sono ammesse massimo cinque deleghe per ogni associato e sempre che il delegante sia in regola con il pagamento delle quote associative.

Essa è validamente costituita in prima convocazione quando è presente la metà degli associati, in seconda convocazione qualunque ne sia il numero.

Articolo 14

Compiti dell'Assemblea

L'Assemblea approva il bilancio preventivo e consuntivo, nomina il Consiglio Direttivo, il Revisore; formula proposte e determina l'attività dell'Associazione; approva eventuali modifiche dello Statuto.

Articolo 15

Convocazione dell'Assemblea

La convocazione dell'Assemblea può essere anche disposta quando ne sia stata fatta richiesta scritta da almeno 20 associati al Presidente, con l'indicazione dell'oggetto da deliberare.

La convocazione dell'Assemblea, contenente le indicazioni circa la data, il luogo, l'ora e l'ordine del giorno, dovrà essere effettuata entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di cui al comma precedente; potrà pure essere convocata mediante semplice affissione dell'avviso nei locali della sede associativa. Le deliberazioni ed i rendiconti sono conservati a cura del Consiglio Direttivo a disposizione degli associati.

Articolo 16

Gratuità delle cariche associative

Ogni carica associativa viene ricoperta a titolo gratuito e salvi i rimborsi previsti per gli associati di cui all'art. 5.

Articolo 17

Fondo comune ed esercizio finanziario

Il fondo comune dell'Associazione è costituito da:

1. le quote ordinarie e gli eventuali contributi straordinari degli associati.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:

1. il fondo comune di cui al primo comma;
2. le entrate derivanti da eventuali lasciti e donazioni;
3. le erogazioni conseguenti agli stanziamenti eventualmente deliberati dallo Stato, dalla Regione, da Enti locali e da altri enti pubblici e/o privati;
4. tutti i beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo.

L'Associazione farà fronte alle spese occorrenti per il proprio funzionamento con il proprio patrimonio.

I bilanci preventivi e consuntivi devono essere depositati, affinché i soci possano prenderne visione e/o estrarne copia, presso la sede dell'Associazione, almeno 10 (dieci) giorni prima della data fissata per l'assemblea.

Il Consiglio direttivo ne cura altresì l'accessibilità per via telematica agli associati.

La chiusura dell'esercizio finanziario è fissata al 30 (trenta) novembre di ogni anno.

Articolo 18

Utili

È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione.

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, il suo patrimonio deve essere devoluto al Liceo Classico Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni.

Articolo 19

Regolamento associativo

Per quanto non previsto nel presente Statuto potrà essere redatto dal Consiglio Direttivo un Regolamento Associativo, nei limiti delle norme statutarie.

Il Regolamento determinerà altresì le modalità di elezione degli organi dell'Associazione.

Tale Regolamento, adottato a maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo, dovrà essere sottoposto all'approvazione, per ratifica, dell'Assemblea.

In mancanza di proposta del Consiglio Direttivo il Regolamento potrà essere adottato direttamente dall'Assemblea, su proposta di almeno cinque (5) soci, con l'approvazione della maggioranza assoluta dei partecipanti.

Articolo 20

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto in questo Statuto si fa riferimento al Codice Civile ed alle altre norme italiane vigenti in materia.